

Lettera del beato Álvaro a san Josemaría, 2 marzo 1946 | Genova - Roma in 3 giorni

Nel 1946 il beato Álvaro si recò a Roma per raccogliere delle “lettere commendatizie” da vari vescovi in modo che l’Opera avesse una prima approvazione dalla Santa Sede. In questa lettera, don Álvaro racconta al fondatore dell’Opus Dei le peripezie affrontate per arrivare da Genova a Roma in macchina.

02/03/2026

Roma, 2-III-1946.

"Carissimo Padre, ecco la prima lettera di questa seconda "tappa" romana. Scriviamo nel nostro appartamento di Corso Rinascimento 49, che Salvador è riuscito provvidenzialmente a trovare (...). Il viaggio per nave è stato ottimo; siamo partiti a mezzogiorno del 25, con tutto il bagaglio, e siamo arrivati a Genova il 26 alle tre pomeridiane. Ci aspettavano il Console e Salvador. Nonostante le proteste del Console, alle sei del pomeriggio siamo partiti per Roma su una Fiat guidata dal proprietario, un conte amico di Salvador. Per guadagnare tempo abbiamo superato il valico del Bracco senza aspettare la scorta dei carabinieri, visto che il conte era dotato di un revolver (non è che

avremmo potuto farci molto), ma non abbiamo avuto sorprese.

Abbiamo cenato a La Spezia e, benché continuassero a dirci che era molto pericoloso, abbiamo preferito proseguire il viaggio in nottata, per arrivare in tempo a vedere i Cardinali spagnoli, che sarebbero partiti da Roma alle prime ore del giorno 1. Ma prima si sono bucati due pneumatici, poi si sono rotti i due cric e infine, a 8 chilometri da Pisa, c'è stata un'altra foratura. Poiché era notte, nessuno si fermava per prestarci il cric o per aiutarci. Allora ci siamo chiusi per bene in auto per dormire, in attesa del giorno e di qualcuno che ci aiutasse; non sapevamo di essere tanto vicini a Pisa. Solo il giorno dopo abbiamo saputo che a un chilometro da noi, mentre dormivamo, alcuni banditi avevano assalito un camion e se lo erano portato via, dopo aver legato agli alberi i camionisti. Finalmente,

all'alba, qualcuno venne ad aiutarci. Ho celebrato a Pisa – la mia prima Messa in Italia – e abbiamo proseguito il viaggio, dopo esserci fatti sistemare le gomme. Niente da fare: forature una dopo l'altra e, invece di arrivare a Roma il giorno 27 di buon mattino, ci siamo arrivati il 28, senza aver cenato”.

Fonte: Andrés Vázquez De Prada, *Il fondatore dell'Opus Dei, Volume III*, pagine 7-8, Leonardo International srl, 2004.

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/article/lettera-del-beato-
alvaro-a-san-josemaria-2-marzo-1946/](https://opusdei.org/it/article/lettera-del-beato-alvaro-a-san-josemaria-2-marzo-1946/)
(04/04/2026)